

Passa il compromesso Bergamo diventa vice da Veltroni a Raggi

> Stop di Grillo a Mazzillo, Virginia dice no a Colomban
Al posto di Muraro assessore all'Ambiente Montanari

LORENZO D'ALBERGO

LA notte questa volta ha portato consiglio ai 5Stelle. Scandita da messaggini e telefonate, ha regalato alla sindaca Virginia Raggi l'unico compromesso possibile per provare a tirare avanti nella bufera scatenata dai casi Marra e Muraro: il nuovo vicesindaco è l'assessore alla Cultura Luca Bergamo.

Gli altri candidati alla poltrona di numero 2 del Campidoglio si sono ritirati dalla corsa con il passare delle ore. Il primo a desistere è stato Massimo Colomban, l'imprenditore veneto con delega alle Partecipate inviato in missione a Roma dalla Casaleggio Associati. Nelle chat grilline non ha raccolto abbastanza preferenze. Poi è arrivato il turno di Andrea Mazzillo, il favorito della prima cittadina. Ma

non del leader del Movimento: sul mandataro della campagna elettorale dell'inquilina di palazzo Senatorio ieri pomeriggio è arrivato il veto di Beppe Grillo. Prima capo dello staff di Raggi e poi assessore al Bilancio dopo la pasticciatissima nomina dell'ex procuratore regionale della Corte dei conti Raffaele De Dominicis, il commercialista con un passato nel Pd ha conosciuto il primo stop di un'ascesa fin qui fulminante per mano del leader massimo. Out anche i due eletti grillini di lungo corso: l'ortodosso Marcello De Vito resterà alla presidenza dell'aula Giulio Cesare, nulla da fare anche per Enrico Stefano. Il presidente della commissione trasporti, mancato assessore alla Mobilità per garantire il rispetto delle quote rosa, si era messo a disposizione.

A PAGINA 11

Compromesso 5Stelle Raggi tratta sul vice e incorona Bergamo

Grillo stoppa Mazzillo, la sindaca s'oppona a Colomban
Ambiente, Montanari succede all'assessora Muraro

LETAPPE

IL PIANO

Alla capitale manca un piano di emergenza anticalamità contro l'emergenza sisma da almeno 8 anni

L'ANOMALIA

Nell'elenco di 337 comuni del Lazio che hanno messo mano alla normativa nel 2014 manca proprio Roma

I RIFIUTI

Il ministro Gianluca Galletti è tornato all'attacco della giunta Raggi: "Il ciclo dei rifiuti non è stato ancora chiuso"

LE CASELLE VUOTE

Il Campidoglio dopo l'arresto di Marra non ha più un capo del personale e manca ancora il capo di gabinetto

La nuova titolare dell'Ambiente ha amministrato col Pd ma è amica di Grillo

LORENZO D'ALBERGO

LA notte questa volta ha portato consiglio ai 5Stelle. Scandita da messaggini e telefonate, ha regalato alla sindaca Virginia Raggi l'unico compromesso possibile per provare a tirare avanti nella bufera scatenata dai casi Marra e Muraro: il nuovo vicesindaco è l'assessore alla Cultura Luca Bergamo.

Gli altri candidati alla poltrona di numero 2 del Campidoglio

si sono ritirati dalla corsa con il passare delle ore. Il primo a desistere è stato Massimo Colomban, l'imprenditore veneto con delega alle Partecipate inviato in missione a Roma dalla Casaleggio Associati. Nelle chat grilline non ha raccolto abbastanza preferenze. Poi è arrivato il turno di Andrea Mazzillo, il favorito della prima cittadina. Ma non del leader del Movimento: sul mandataro della campagna elettorale dell'inquilina di palazzo Senatorio ieri pomeriggio è arrivato il veto di Beppe Grillo. Prima capo dello staff di Raggi e poi assessore al Bilancio dopo la pasticciatissima nomina dell'ex procuratore regionale della Corte dei conti

Raffaele De Dominicis, il commercialista con un passato nel Pd ha conosciuto il primo stop di un'ascesa fin qui fulminante per mano del leader massimo.

Out anche i due eletti grillini di lungo corso: l'ortodosso Marcello De Vito resterà alla presi-



denza dell'aula Giulio Cesare, nulla da fare anche per la carta Enrico Stefàno. Nella bagarre, qualcuno deve averlo ricordato alla sindaca: in medio stat virtus. Abbandonate le piste raggiane (Mazzillo e Stefàno) e quelle casaleggiane (Colomban e De Vito), la scelta è ricaduta su Luca Bergamo. Un profilo che ha lasciato sorpresi i big del Movimento: tecnico puro, il neovicesindaco e salvagente della prima cittadina non ha alcun rapporto con la Casaleggio Associati. «Sono nomine volute da Grillo o da Raggi? Da Raggi senz'altro», ha commentato il deputato pentastellato Alfonso Bonafede, presente alla riunione in Campidoglio.

La promozione di Bergamo è

arrivata tra la tarda serata di domenica e le prime ore di ieri: nelle chat 5Stelle ogni consigliere grillino ha dato la sua preferenza e alla fine la maggioranza — informata dei malumori dei vertici sul nome di Mazzillo — ha scelto l'ex veltroniano Bergamo. Ecco, allora, spiegato il «no, grazie» di Colomban.

La strategia del compromesso ha portato in Campidoglio anche Pinuccia Montanari, già assessora all'Ambiente nella Reggio Emilia di Graziano Delrio, oggi ministro renziano, e nella Genova a marca Pd. Amica di Grillo, ieri ha preso il posto di Paola Muraro. Il sofferto via libera della sindaca, inizialmente intenzionata a conservare le deleghe dell'ex consulente Ama nella speranza

di buone nuove dalla procura, è arrivato solo dopo l'arresto per corruzione di Raffaele Marra. Spalle al muro, Virginia Raggi ha ammorbido le sue posizioni. Sapendo bene che, assieme a Colomban, Montanari sarà la garante dei vertici M5S a Roma. «Il nuovo assessore all'ambiente condive i nostri valori e il vicesindaco è stata una nomina condivisa con la sindaca», ha riassunto il capogruppo Paolo Ferrara, cercando di smorzare sul nascere le polemiche. Quelle in cui invece sguazzano le opposizioni: dal Pd a Fdi, ironizzando sulle scelte della maggioranza, nessuno si è lasciato sfuggire un particolare: tra Bergamo e Montanari, la giunta Raggi è arrivata alla svolta dem.

CRIPRODUZIONE RISERVATA